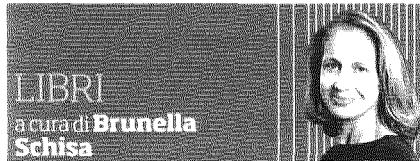


cultura



IN UNA RACCOLTA DI RACCONTI, LA VISIONE DEL MONDO IRONICA E MAI BANALE DI **GAETANO CAPPELLI**

UNA COMMEDIA MOLTO ALL'ITALIANA

Si ride. Io ho riso (non soltanto a denti stretti) e girando le pagine pensavo, grazie Gaetano Cappelli, grazie per l'ironia corrosiva e per lo sguardo scanzonato con cui guardi la vita. Che lo scrittore potentino sia uno dei nostri autori più brillanti lo sappiamo dai tempi di *Parenti lontani*, ma consiglio questi racconti, scritti e pubblicati in tempi diversi, perché contengono in forma bonsai la sua visione del mondo, spesso sarcastica, piuttosto amara e tuttavia mai banale. Una commedia all'italiana di grande pregio.

Sembra che lei si diverta a infilare i suoi personaggi in situazioni paradossali o scomode per vedere come se la caveranno. Sbaglio?

«Essì, alla fine, non scrivo che libri d'avventura! Intendiamoci, avventure assolutamente non cruente, perché se c'è una cosa che non sopporto è tutta quella produzione a base di assassini e squartamenti... non bastasse quello che già c'è in giro. No, i miei eroi riescono a infilarsi in situazioni assurde ma a partire dalle circostanze più comuni. Chessò, trovarsi un lavoro come l'attore disoccupato che finisce a far il custode nel museo di Rodolfo Valentino, a Castellaneta, ma imbattendosi in una setta di invasate sacerdotesse del suo culto che,

LA MISURA DELLA FELICITÀ

Gabrielle Zevin Traduzione di Mara Dompè
EDITRICE NORD - pp. 314 euro 16

Umberto Eco osserva che spesso «i libri parlano di libri, ovvero è come si parlassero fra loro». È un'impressione che la lettura del romanzo di Gabrielle Zevin - newyorkese, classe 1977 - per certi versi conferma. La vita del protagonista, libraio in una piccola isola, è stravolta da una bambina che trova abbandonata nel suo negozio e da un nuovo, inatteso, amore. La vicenda, narrata al ritmo delle citazioni delle opere letterarie amate



dai personaggi, non perde però il passo scandito dalla realtà, senza la quale forse non avrebbe assunto la forma di un libro in grado di parlare con tutti. (paolo mattei)



IL LUNGO GUARDO Elizabeth Jane Howard

Traduzione di Manuela Francescon FAZI - pp. 511 euro 17,50

Londra, 1950: Conrad e Antonia Fleming, due consorti insofferenti, siedono annoiati alla festa di fidanzamento del figlio Julien, che entrambi considerano un mediocre: una serata da cui prende il via una corsa a ritroso nel tempo. Otto, quindici, ventiquattro anni prima: percorrendo la vita al contrario, le incomprensioni che hanno trasformato il loro grande amore in indifferenza emergono lucidamente. La scrittrice inglese Elizabeth



Jane Howard, matrigna di Martin Amis, ci regala un indimenticabile romanzo costruito con un gioco narrativo da professionisti. (silvia pingitore)



IGIARDINI DI SAFFO. PROFUMI E AROMI NELLA GRECIA ANTICA Giuseppe Squillace

Carocci - pp. 118 euro 11

Per gli storici antichi «gli occhi sono testimoni più fedeli delle orecchie»: la storia insomma si scrive in presa diretta e, se non è possibile, registrando il racconto dei suoi protagonisti. Ma narrare la Grecia antica attraverso l'olfatto, gli aromi di cui quel mondo profumava, è una prospettiva insolita: dall'olio di rose di cui è cosparso il corpo di Ettore per la sepoltura, alle raffinate essenze che Saffo descrive nella sua poesia, fino alle riflessioni dei filosofi

sul valore del profumo. È quello che fa un giovane ricercatore dell'Università della Calabria, in un libretto agile, rigoroso ma di gradevolissima lettura. (giovanni ricciardi)

